

# Il premier alle famiglie: l'Italia è con voi

Renzi in Catalogna: tragedia difficile da mandare giù. Il cordoglio del Papa e di Mattarella

DAL NOSTRO INVIATO

**TORTOSA** «Presidente, adesso abbiamo l'angoscia nel cuore, ma andremo avanti per loro, per Elena, Serena, Elisa, Valentina, per tutte le nostre amiche morte, perché vogliamo che la nostra vita d'ora in poi diventi una testimonianza diretta della voglia di vivere e di studiare che avevano loro...». Matteo Renzi, accompagnato dall'ambasciatore in Spagna Stefano Sannino, si è sentito dire queste parole, ieri sera, all'ospedale di Tortosa e poi in quello di Tarragona, dov'era andato a trovare una ragazza e un ragazzo italiani li ricoverati, perché anche loro domenica erano a bordo del disgraziatissimo pullman numero 5 della comitiva Erasmus

diretto a Barcellona.

E Renzi li ha abbracciati e poi all'ambasciatore Sannino, prima di ripartire, ha detto che questo tenterà di fare anche lui: far ricordare per sempre il sacrificio delle nostre ragazze, delle nostre studentesse dell'Erasmus. Il modo per realizzare questa testimonianza in futuro si troverà: magari con delle borse di studio da intitolare alle sette amiche morte a Tarragona.

È venuto «col cuore spezzato», il premier, come aveva scritto subito domenica su Twitter. È atterrato all'aeroporto di Reus ed ha raggiunto prima l'albergo di Tortosa dove sono alloggiati i parenti, poi l'obitorio della cittadina dove si è raccolto in preghiera davanti alle salme. «Sono andato in Ca-

talognà ad abbracciare i feriti e le famiglie delle vittime — ha scritto sulla sua pagina Facebook —. Ho chiesto alle autorità locali di aiutarci a restituire i corpi alle famiglie il prima possibile. Ma soprattutto ho portato a quei genitori l'affetto e la commozione degli italiani tutti, tutti insieme, nessuno escluso». E ancora: «Oggi è un giorno difficile da mandare giù. È il 21 marzo, è primavera, ma come fai a parlar di primavera con davanti le foto di quelle sette ragazze che ti sorridono ma che hanno chiuso gli occhi per sempre».

Anche il Papa ha espresso vicinanza alle famiglie «che piangono la perdita irreparabile» dei 13 ragazzi morti nell'incidente. «Dobbiamo andare ol-

tre questo agguato del destino — ha commentato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini — e ribadire che l'esperienza dell'Erasmus è comunque straordinaria. Perciò dobbiamo essere forti davanti a questo dolore per cui non c'è rimedio, ma portare avanti la cultura che Erasmus rappresenta, la circolarità delle persone, degli affetti, delle idee e dei sogni».

«Sono profondamente addolorato — ha scritto il capo dello Stato, Sergio Mattarella —. È un giorno molto triste per l'Italia e l'Europa. Desidero far giungere il mio cordoglio e la mia solidarietà alle famiglie delle vittime in un momento di così grande sofferenza. Ai ragazzi feriti auguro la più pronta guarigione».

**Fabrizio Caccia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

”

È un giorno molto triste per l'Italia e per tutta l'Europa. Sono vicino alle famiglie delle vittime, a loro il mio cordoglio e la mia solidarietà

**Sergio Mattarella**

”

Profondo dolore per le giovani vittime italiane e per gli altri studenti Erasmus morti a Tarragona. Sono vicina alle loro famiglie

**Laura Boldrini**

”

Dobbiamo andare oltre questo agguato del destino e ribadire che l'esperienza Erasmus è comunque straordinaria. Mi permetto di dirlo oggi

**Stefania Giannini**

**A Tarragona**  
 Il presidente della Catalogna Carles Puigdemont accoglie Matteo Renzi ieri all'aeroporto di Reus (Epa)

